

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)
MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti
speciali con ribasso.

ESCE

La Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

CONSIGLIO COMUNALE D'ACQUI

Seduta del 12 Febbraio 1883

Presidenza del Sindaco SALACCO

Presenti: Asinari, Bisio, Bonelli, Cavalleri,
Chiabrera, Furno, Garbarino, Lupi, Ottolenghi,
Pastorino, Scovazzi e Viotti.

Consorzio stradale da Grogardo a Visone.
— Già altra volta il consiglio ebbe ad occuparsi
di questa strada, la quale, per essere terminata
manca ancora di un tratto di 2 chilometri, che
scorrono intieramente nel territorio di Visone.
Contro il consorzio già precedentemente formato
venne sporto ricorso al Consiglio superiore dei
lavori pubblici. Questo con sua recente delibera-
zione ricostruì il consorzio assegnando ad Acqui 8
centesime parti. Il Sindaco esamina a lungo la legge
sulle strade comunali obbligatorie da cui non risulta
obbligo alla nostra città di partecipare al nuovo
consorzio. Ricorda la deliberazione precedente
con cui il comune si era opposto a partecipare
al consorzio, come pure quella di concorrere vo-
lontariamente alla costruzione di questa strada
in quella proporzione che il comune stabilirà, a
ragione veduta. Interpella il Consiglio se crede
di aderire, o no alla decisione del Consiglio su-
periore.

Garbarino chiede alcuni schiarimenti.

Scovazzi non crede che Acqui come capoluogo
del circondario sia tenuto a concorrere per tale
strada.

Ottolenghi non vede ragione per cui il comune
abbia a mutare il sistema adottato altra volta, e
perciò propone che il Consiglio deliberi di nuovo
di non voler partecipare al consorzio, riservan-
dosi però di concorrere volontariamente con
qualche sussidio.

Chiabrera appoggia questa proposta.

Bonelli parla a lungo nello stesso senso, ag-
giungendo argomenti legali.

Posta ai voti la proposta Ottolenghi è adottata
ad unanimità.

Cambiamento di rappresentanza Comunale.

— Il Sindaco dice che dal censimento 1870 era
risultato che la popolazione d'Acqui era di 10083
abitanti. Trascorso il quinquennio, non essendo
ancora i registri di popolazione del tutto regolari,
non si poté ufficialmente constatare se tale au-
mento verificatosi oltre ai 10000 si era mante-
nuto costante, onde procedere alla rianovazione
del Consiglio portando il numero dei Consiglieri

a 30. Però non volendo egli risolvere tale que-
stione di proprio capo, riferì al Prefetto la con-
dizione delle cose, invitandolo a volersi pronun-
ciare se era il caso di procedere alle nuove ele-
zioni. Il Prefetto rispose che tenuto calcolo del
tenue aumento verificatosi non credeva si dovesse
sciogliere il Consiglio. Dà lettura della corrispon-
denza tenuta al riguardo.

Nel 1879 l'ufficio di stato civile poté compiere
il suo lavoro, ed allora si constatò ufficialmente
l'aumento avvenuto. Perciò il quinquennio do-
vendo a termine di legge computarsi appunto da
tale anno, andrà a compirsi con tutto il corrente
1883. Le nuove elezioni generali avranno quindi
luogo in sul principio del 1884.

Dà lettura dei relativi articoli della legge, dai
quali risulta che per essere elettori nei comuni
da 10 a 15 mila abitanti conviene pagare L. 15
di imposta, per cui si dovrebbero depennare non
pochi elettori.

Però egli si affrettò a soggiungere che assai
probabilmente la nuova legge comunale potrà
essere presto discussa e promulgata e quindi le
nuove elezioni si faranno colla nuova legge, per
la quale basterà pagare L. 5 per essere elettore.
Non vi sarà l'art. 100 della legge elettorale poli-
tica, ma le altre facilitazioni concesse permette-
ranno certamente il voto di molto allargato.

Lupi chiede alcune spiegazioni riguardo alla
formazione delle liste elettorali.

Il Sindaco gli risponde che per le tornate di
primavera si faranno le liste secondo la legge
attuale, salvo poi a rifarle non si tosto la nuova
legge dovrà andare in vigore.

Posto ai voti, il Consiglio ad unanimità approva
che visto l'aumento della popolazione constatato
nel 1879, si debba applicare la disposizione di
legge, procedendo allo scioglimento del Consiglio,
ed alle nuove elezioni generali in sul principio
del 1884, portando il numero dei Consiglieri da
20 a 30.

Società Operaia

Domenica nelle ore pomeridiane ebbe luogo,
come annunziammo, l'adunanza generale della
Società Operaia. Pari all'importanza degli argo-
menti che si dovevano trattare fu l'accorrenza
dei soci, i quali erano in grande numero, ed or-
dinata, sebbene necessariamente alquanto rumo-
rosa per la varietà delle proposte fatte e ventilate,
procedette la discussione. Per questa ragione stessa
della molteplicità delle proposte, e per il lungo
protrarsi dell'adunanza, non possiamo qui darne

come è nostro costume un esteso rendiconto, che
d'altra parte ci è vietato dall'abbondanza della
materia. Ci contenteremo quindi di dare un cenno
sommario di quanto si è fatto in quella seduta.

Riconosciutasi valida l'adunanza per trovarsi
presente il numero legale dei soci, il presidente
fece dare lettura del verbale della seduta pre-
cedente. Sopra una parte di questo verbale ri-
flettente la nomina del medico sociale, s'impegna
una discussione fra alcuni soci, sostenendosi do-
versi aggiungere a quella parte alcune parole.
Dopo varie osservazioni fatte in diverso senso si
concordarono le parole da inserirsi nel verbale,
che venne poi nel resto completamente approvato.

Si passò quindi alla prima parte dell'ordine
del giorno, cioè lettura della relazione dei com-
missarii per l'impianto del magazzino cooperativo.
Il presidente, dopo d'aver accennato alle fasi su-
bite dalla questione del magazzino cooperativo,
diede la parola all'Avv. Garbarino, relatore della
commissione, il quale diede lettura di una for-
bita relazione che ci spiace non poter qui riferire,
e che fu accolta con generali segni d'approvazione.
Letti dal relatore gli articoli della convenzione da
stipularsi col magazzino, e dell'apposito rego-
lamento, nacque discussione sul punto se si do-
vesse approvare in complesso la relazione col
regolamento e colla convenzione, di cui si era
udita lettura, oppure discutere articolo per arti-
colo. Essendo prevalsa quest'ultima opinione, il
relatore diede lettura dei singoli articoli i quali
vengono approvati dopo varie osservazioni fatte
dai soci. Fra le questioni sollevate durante la di-
scussione degli articoli è a notarsi quella solle-
vata, se non andiamo errati, dal socio Ricci in
ordine al punto di obbligare il magazzino a
far credito ai soci, mentre nell'articolo proposto
dalla commissione è detto che i soci devono pa-
gare quanto loro occorre a pronti contanti, con
facoltà al magazzino di far credito, senza però
che possa vantare diritti verso la società in causa
dei morosi e dei refrattari al pagamento. La
questione sollevata dal socio Ricci, dà luogo ad
ampia discussione, chiusa la quale, l'articolo venne
approvato tal quale fu proposto dalla commissione.

L'argomento del magazzino viene terminato
coll'approvazione del seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, sentita lettura delle condizioni
« e regolamento per l'impianto del magazzino
« cooperativo;

« Ritenuto che i medesimi sono la vera espres-
« sione della deliberazione presa nell'adunanza
« Generale delli 24 settembre 1882, pienamente
« li approva, dando mandato alla Direzione di
« stipulare il relativo contratto. »